

## Il vernissage al Maxxi



Bartolomeo Pietromarchi (sin.) e Alon Bar Da sin.: Yekutieli, Geva e Mahameed (foto MusacchiolannielloPasqualiniFucilla)

# «Conscious collective», mostra di 3 artisti su varietà di voci e complessità di Israele

In una Capitale che si trova nel pieno della settimana dei vernissage di primavera, il Maxxi inaugura «Conscious collective», mostra realizzata in collaborazione con l'ambasciata di Israele in Italia, curata da Bartolomeo Pietromarchi e Shai Baitei con Elena Motisi. Nel museo di via Guido Reni approdano tre artisti, Tsibi Geva, Maria Saleh Mahameed e Noa Yekutieli, portando con sé tre diverse sensibilità (tradotte in altrettante installazioni) che «rappresentano la varietà di voci e complessità della realtà israeliana», come ha detto l'ambasciatore Alon Bar durante l'opening nella Sala Gian Ferrari, insieme al presidente della Fondazione Maxxi Alessandro Giuli che poco prima aveva sottolineato «il miracolo dell'amicizia».

Nel parterre la presidente della Comunità ebraica di Roma Ruth Dureghello, l'assessore regionale alla Cultura Simona Baldassarre, la Soprintendente speciale di Roma Daniela Porro, l'addetta culturale dell'ambasciata di Israele Maya Katzir, la direttrice del Museo di Tel Aviv Tania Coen-Uzzielli, la direttrice di Maxxi Architettura Lorenza Baroncelli, gli artisti Shay Frisch e Alfredo Pirri, Marco Ghigliani (amministratore delegato de La7) con la moglie Simona. Arrivano anche la collezionista Erminia Di Biase, Flavia Muzi Falconi, Claudia Fellus, Daria Licci, la storica dell'arte e curatrice Micol Di Veroli, il presidente della Fondazione Cinema per Roma Gian Luca Farinelli.

**Roberta Petronio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA